N. 23 - anno 12
1° Semestre (Luglio) 2008
Pubblicazione semestrale

notiziario

PER LA DONAZIONE E LA RICERCA SULLE CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

Lettera aperta alle mamme donatrici del cordone ombelicale

Il dono è la scelta ancora e sempre vincente

Mamme

che avete donato il sangue cordonale in occasione della nascita del vostro bambino, o che, in attesa del parto, state considerando la possibilità di questo gesto, avrete sicuramente notato come, negli ultimi tempi, voi siete al centro di grandi attenzioni. Abbiamo cominciato noi, associazioni di volontariato: il nostro scopo è quello di sensibilizzare i cittadini alla donazione e sollecitare le istituzioni al fine di incrementare sempre di più, presso le banche pubbliche, il numero di sacche disponibili per il trapianto di cellule staminali in bambini e adulti malati.

Poi sono arrivate le banche private a proporre la conservazione delle staminali del cordone ombelicale destinate al bambino donatore (conservazione autologa) per garantirgli - promettono - una sorta di "assicurazione sulla vita" a fronte di possibili future malattie.

E questa propaganda la stanno facendo con un dispiegamento incredibile di mezzi economici, attraverso pressioni mediatiche e politiche impressionanti, ottenendo il risultato di mettere in crisi molte di voi che oggi si sentono sole davanti a un bivio drammatico: donare o conservare per sé? In realtà però, anche se questa scelta appartiene alla vostra coscienza, voi non siete sole!

C'è una comunità scientifica fatta di medici e ricercatori responsabili in grado di dire oggi una parola fondata e qualificata sull'(in)utilità della conservazione autologa.

C'è una realtà di movimenti, associazioni e persone molto attente alle complesse implicazioni sociali, organizzative, economiche ed etiche che la gestione politica di tutta questa problematica deve tenere in considerazione.



C'è poi il grande numero di mamme che con la loro donazione solidale hanno dato la risposta più grande e più efficace rappresentata dal numero straordinario di trapianti già effettuati e di vite salvate. E poi ci siamo noi, il mondo del volontariato, che continua a credere e a verificare ogni giorno come il dono sia l'unica risorsa capace di fare veramente il bene di chi dà, di chi riceve e della società in genere.

Ma oggi, attorno alla vostra scelta si apre più che mai il problema di un'informazione corretta, completa e disinteressata. Solo da questo tipo di informazione può nascere una decisione veramente libera e responsabile, come è stata e come deve essere la vostra.

Da qui parte, per noi di ADoCeS, una nuova tappa del cammino percorso finora con voi e grazie a voi. Nelle pagine seguenti abbiamo raccolto informazioni che riteniamo essenziali, ma non sempre reperibili. Continueremo in questa azione di ricerca e di conoscenza, ma anche di monitoraggio, di vigilanza e, se occorre, di denuncia su tutto quello che di buono e meno buono viene maturando intorno alla realtà delle cellule staminali da cordone ombelicale. Il vostro sì, così rimotivato e convinto, alla donazione solidale rimane la risposta più grande a quanti, con l'introduzione in Italia della conservazione autologa, intendono solo fare affari e minare alla base la cultura della donazione.

Gli amici di ADoCeS

ATTENZIONE!

In caso di mancato recapito, rinviare all'ufficio di Treviso CPO per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tassa dovuta.

Pubblicazione semestrale di informazione e promozione delle Associazioni Donatori Midollo Osseo e Ricerca "Chiara Bandiera" della Provincia di Treviso - "Davide Biondani" della Provincia di Verona - "Danilo Ruzza" della Provincia di Rovigo ADoCeS Associazione Donatori Cellule Staminali "Tatiana Cacciatori" Regione Veneto.

Direttore Responsabile: **Maria Pia Zorzi** - Comitato di Redazione: **Maurizio Bandiera, Aldo Bellemo, Luciano Casellato, Alice Vendramin Bandiera, Carlo Mocci** - Coordinamento Editoriale: **Koinè Comunicazione-Treviso** - Progetto Grafico: **Davide Magoga** - Stampa: **Europrint-Quinto di Treviso.**

Il notiziario viene inviato a tutti i soci iscritti e sostenitori che in ogni momento possono secondo la legge 675/96 art. 13 avere accesso ai dati che li riguardano, chiederne la modifica o la cancellazione, opporsi al loro utilizzo scrivendo alle segreterie delle Associazioni di appartenenza.

ADOCES
tra banche pubbliche e banche private

Nel nostro notiziario precedente abbiamo dato ampio spazio alla problematica della conservazione del sangue cordonale e ospitato autorevoli contributi che esprimevano valutazioni molto critiche sulle banche private di crioconservazione.
Nel frattempo però tutta la tematica ha subito una brusca accelerazione addivenendo anche a una soluzione legislativa che non condividiamo per le modalità con cui è stata raggiunta, per i suoi contenuti e per le conseguenze negative che senz'altro comporterà.
Riteniamo pertanto utile fare il punto della situazione alla data del 30 giugno 2008, ricostruendo i passaggi più significativi.

16 marzo 2004 *Il Comitato di bioetica dell'Unione Europea, sollecitato dall'allora presidente Prodi, così si esprime sulla conservazione autologa: "La legittimità delle banche private del cordone dovrebbe essere rivista. Si tratta infatti di strutture commerciali che vendono servizi che non hanno alcuna utilità reale a scopo terapeutico. Le biobanche promettono più di quello che possono offrire e la loro attività desta preoccupazioni etiche". Il Comitato pertanto sconsiglia la conservazione autologa. Non la proibisce "in virtù del principio di libera iniziativa economica, ma vincola il business delle biobanche a criteri molto stringenti, come la corretta informazione scientifica.*
31 marzo 2004. La direttiva 23 dell'Europarlamento *lascia libertà di decisione in materia ai singoli Stati.*
Ottobre 2005. E' approvata la legge 219 sul sangue che prevede tra l'altro l'istituzione della rete nazionale di banche pubbliche per la conservazione dei cordoni a fine di trapianto.
30 settembre 2007. La legge 191 *recepisce la direttiva europea del 2004: non prevede la conservazione autologa e le banche private.*
31 dicembre 2007*. L'"emendamento della radicale Poretti" viene recepito dal decreto "milleproroghe e inserito nella legge Finanziaria 2007.*
28 febbraio 2008. Il decreto "milleproroghe" *contenente* ***l'emendamento Poretti*** *viene convertito in legge.* ***Essa dà il via libera difatto alla conservazione autologa e prevede la creazione di una rete nazionale di banche pubbliche e private****, ribaltando – senza alcun dibattito in aula sull'argomento – l'impostazione della legge sul sangue e della precedente legislatura su tutto l'argomento.*
Il ministro Turco proroga al 30 giugno 2008 il divieto della conservazione autologa.
30 giugno 2008*: ultimo giorno utile per emanare il decreto attuativo della legge sul sangue modificata dall'emendamento Poretti.*
Il 26 giugno il nuovo ministro Sacconi proroga ulteriormente al ***28 febbraio 2008*** *il provvedimento della Turco. Le banche private annunciano procedure europee contro l'Italia.*

E' una battaglia ormai perduta?
Pensiamo di no, anche se siamo consapevoli delle grandi difficoltà che ci attendono.
Su questi temi stiamo organizzando un importante convegno a Venezia il 24 ottobre p.v. "Le cellule staminali cordonali tra presente e futuro" che vuole offrire un panorama completo sulla tematica della donazione e della raccolta del sangue cordonale, con approfondimenti di natura normativa e organizzativa, di natura bioetica e deontologica in relazione anche alle "offerte" per la conservazione autologa.
Sono stati invitati quali relatori esperti nazionali fra i quali il Dottor Costa e il Dottor Grazzini, rispettivamente Direttori del Centro Nazionale Trapianti e del Centro Nazionale Sangue e i Responsabili della sanità regionale.

Sarà comunque l'occasione per ribadire i nostri punti fermi e le priorità del nostro impegno nei prossimi mesi:

1. *La cultura e la pratica della donazione rimangono l'obiettivo primo della nostra Associazione.*
   La logica privatistica contraddice radicalmente la logica del dono.
2. *La conservazione solidaristica delle banche pubbliche non può essere collocata sullo stesso piano della "libertà di iniziativa economica" delle banche private.*
3. *Le banche pubbliche in Italia vanno potenziate per estendere a tutto il territorio, a tutte le ore del giorno e a tutti i giorni della settimana la possibilità di raccolta e conservazione.*
4. *I criteri per la raccolta e la conservazione nel pubblico ed eventualmente nel privato devono essere gli stessi:*
   - *uguali requisiti tecnici di qualità e affidabilità;*
   - *selezione e conservazione delle sole sacche idonee al trapianto.*
5. *Devono essere evidenziati con chiarezza gli aspetti negativi che la conservazione autologa introduce:*
   - *sottrae di fatto potenziali donatori al registro*
   - *rende drammatica la scelta della madre di fronte alla richiesta per un trapianto allogenico,*
   - *crea seri problemi di "precedenza" e di organizzazione nei reparti ospedalieri,*
   - *fa ricadere comunque costi pesanti sul servizio pubblico (formazione del personale…);*
   - *discrimina chi può "pagare" da chi non è nelle condizioni di farlo.*
6. *Al primo posto, deve sempre rimanere il rispetto per la persona della mamma.*
   Questo significa prima di tutto informazione corretta, completa e disinteressata da parte di chi raccoglie il consenso informato.
   I protocolli devono contenere tutte le informazioni sull'inutilità del trapianto autologo in caso di malattie genetiche e le controindicazioni derivanti dalla mancata azione immunologica delle cellule del donatore.

ADOCES FEDERAZIONE ITALIANA

Il 13 luglio 2008 a Verona il Consiglio Direttivo Nazionale

Procedure per la Donazione di Sangue Periferico, Cordone Ombelicale e Cellule Mesenchimali al centro dei lavori



Si è riunito a Verona, il Consiglio Direttivo di ADoCeS Federazione Italiana. La riunione formale è stata preceduta da un incontro allargato ad amici, medici e collaboratori. Nel corso di questo incontro guidato dal Presidente, prof. L. Contu, sono state affrontate e discusse le problematiche di maggiore attualità e urgenza del momento.

LA PROCEDURA PER LA DONAZIONE di cellule ematopoietiche da SANGUE PERIFERICO.

Anche l'Italia si è adeguata a questa tipologia di donazione e i risultati sono evidenti: una maggiore disponibilità di cellule staminali per il trapianto e il superamento numerico di questi trapianti rispetto al midollo osseo.
Questa novità tuttavia deve prevedere anche un nuovo modulo di consenso informato e un nuovo consenso per quei donatori che già avessero sottoscritto un' adesione al prelievo di midollo osseo.
Ma il vero nodo è rappresentato dalla somministrazione dei fattori di crescita per la mobilitazione delle cellule. Questa prassi in genere può comportare solo disturbi minori, ma pur raramente, anche inconvenienti seri per la salute del donatore, per cui è necessario un sicuro presidio medico. La normativa assegna al Centro Trapianti il compito di controllare. Ma come avviene questo, soprattutto quando il donatore abita lontano dal Centro? In Italia ci sono di fatto soluzioni molto diverse: mentre a Cagliari, per esempio, tutto avviene presso il C.T., in Veneto si assiste a una sorta di "fai da te": si insegna al donatore a fare l'autosomministrazione, oppure lo si indirizza al medico di base (quando questi non rifiuta di assumersi la responsabilità), o al medico del C.T…
Per superare questa fase di incertezza, si propone di puntare sul coinvolgimento del medico di base e di creare la figura di un medico di riferimento. Intanto la Federazione si impegna a sollecitare agli organismi competenti la stesura di una procedura comune da realizzare col contributo delle Associazioni di Volontariato, del Registro Donatori e dei Centri Trapianti. Tale procedura una volta collaudata e condivisa potrà essere proposta anche alle altre regioni.



Il dott. **Fabio Benedetti**, responsabile del Centro Regionale Trapianti di Verona, condividendo la proposta, invita la Federazione a non trascurare il midollo osseo. Fa presente che la cura delle malattie ematiche oggi ha bisogno ancora della sinergia di tutte le risorse: la terapia farmacologia, il trapianto di midollo osseo, di sangue cordonale e sangue periferico…

La Presidente del Collegio delle Ostetriche del Veneto, Dott.ssa Ivana Gerotto, fa il punto sulla raccolta del SANGUE CORDONALE nella nostra Regione dove la

raccolta in sé ormai è una prassi di routine. Ma i problemi sorgono a livello organizzativo e, da questo punto di vista, il territorio presenta una situazione molto eterogenea, con punte di eccellenza, come Noventa Vicentina dove è partito il progetto pilota di raccolta del cordone da mamme straniere, ma anche con zone dove la raccolta stenta ancora a partire.
Non si può, a questo punto, evitare il confronto con tutti i problemi che l'introduzione anche in Italia delle banche private di crioconservazione andrà a sollevare. Tale confronto viene comunque rinviato al Convegno a carattere nazionale che ADoCeS e la Federazione Nazionale Collegi Ostetriche stanno organizzando a Venezia per il 24 ottobre p.v.



Al prof. **Licinio Contu**, da sempre impegnato nel campo della ricerca, il compito di aggiornare l'Associazione sulle ultime frontiere della ricerca scientifica e della cura delle malattie ematologiche.
Ancora sussistono due barriere biologiche da superare. La prima è l'istocompatibilità nel trapianto (che esclude il 50% dei candidati e costringe gli altri a pesanti terapie post trapianto).
La seconda è la possibilità di una terapia rigenerativa – riparativa delle cellule.
Quanto questa seconda barriera è superabile e il sogno percorribile? Problemi etici e medico-scientifici la rendono insormontabile, anche in futuro, se si ricorre alle cellule embrionali. Ma resta la terapia cellulare già sperimentata nel trapianto di midollo osseo che ha consentito anche la scoperta delle staminali emopoietiche… e poi anche delle CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI o stromali, anch'esse presenti nel midollo osseo, capaci di determinare la nascita di tutte le cellule dei tesuti, ossa,… Sono diverse, ma di supporto alle staminali emopoietiche, modulano la reazione immunitaria, sono capaci di accelerare i tempi di attecchimento delle emopoietiche e di limitare i rischi dell'GVHD.
Ovviamente sono ancora oggetto di studio.
Si è scoperto che sono fortemente autoriproduttive, ma sono poche e diventano instabili dopo il sesto passaggio.
Nel cordone ce ne sono troppo poche e prelevarle da altri tessuti non è possibile.
Le ultime scoperte portano al liquido amniotico (ma è problematico il prelievo) e soprattutto alle cellule mesenchimali presenti non nel cordone, ma nella gelatina del cordone stesso.
Queste cellule sono preferibili perché immunodeficienti, hanno tempi brevi di raddoppio in cultura e grande stabilità (anche dopo trecento passaggi).
Studiare ancora queste cellule è una grande possibilità che può vedere ADoCeS impegnata in un programma multicentrico con altri soggetti per la realizzazione di progetti di conservazione, di studio e sperimentazione di terapia rigenerativa.
Le cellule staminali mesenchimali comportano una modalità di prelievo diverso, ma questa modalità, come hanno testimoniato le ostetriche di Montebelluna, è già stata ampiamente sperimentata e collaudata.
Si tratta ora di coniugare insieme la competenza delle ostetriche e l'attività dei laboratori di ricerca.
Un'altra sfida per ADoCeS.

Gli esponenti di Veneto, Sardegna, Basilicata e Campania hanno fatto quindi il punto della situazione nelle rispettive regioni, illustrando attività, progressi e difficoltà.
doMos Basilicata ha illustrato il sito web che hanno realizzato per conto della di ADOCES FEDERAZIONE NAZIONALE (www.adocesfederazione.it).
Le attività regionali sono illustrate nelle pagine seguenti del Notiziario.



ADoCeS ringrazia gli amici Renzo, Maria e Massimo Farinati che hanno messo a disposizione i locali dell'azienda Faservice e reso possibile e piacevole con la loro squisita ospitalità l'appuntamento del 12-13 luglio a Verona.

A. D. M. O.
Associazione Donatori Midollo Osseo
Donare per far vivere

sardegna

Ass. Donatori Midollo Osseo
Viale Regina Elena, 7
09124 Cagliari
Tel. e fax 070 658841
admoregionale@libero.it
info@admosardegna.it
www.admosardegna.it

NOTIZIE DALLA SARDEGNA



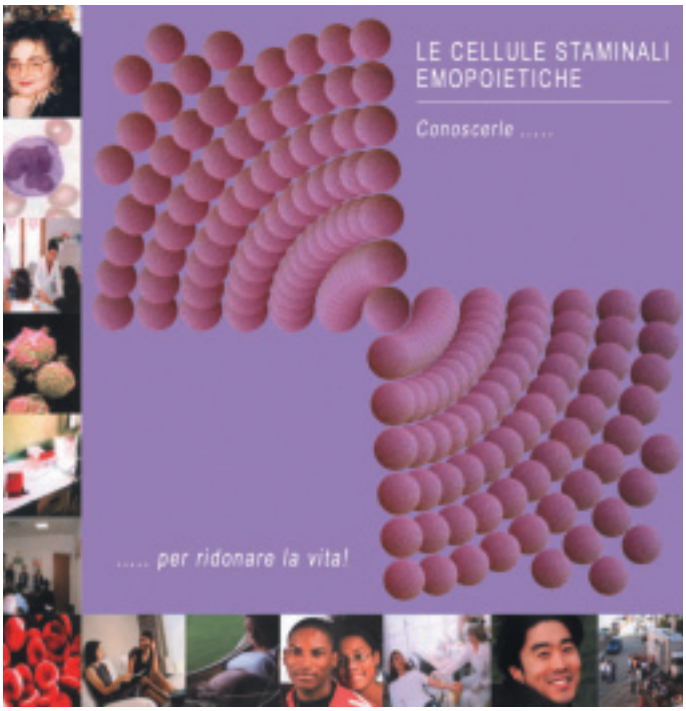
Il Registro Regionale Sardo dei Donatori di Cellule Staminali Emopoietiche (CSE) di midollo osseo e del sangue periferico, con 23.040 donatori iscritti al 30 giugno 2008, ha raggiunto la quota di 14,00 donatori per mille abitanti, confermandosi al primo posto tra le regioni d'Italia. Il risultato è stato ottenuto grazie al lavoro di informazione, di promozione della donazione di CSE e di reclutamento dei donatori svolto con continuità su tutto il territorio regionale dall'Associazione Donatori Midollo Osseo (A.D.M.O.) della Sardegna e in particolare dalle 45 sezioni comunali in cui è articolata l'Associazione.
Questo risultato è tanto più significativo poiché viene ottenuto in un periodo in cui il registro italiano dei donatori di midollo osseo mostra una tendenza alla diminuzione dei donatori iscritti (5,60 donatori per mille abitanti) che investe quasi tutte le regioni d'Italia, con qualche lodevole eccezione come quella della regione Veneto, che si conferma saldamente al secondo posto in Italia. E' importante sottolineare che all'incremento del numero di donatori iscritti nel Registro della Sardegna hanno contribuito tutti e cinque i Centri di tipizzazione HLA operanti nell'isola, benché la grande maggioranza dei nuovi donatori siano stati tipizzati nel Centro Regionale Trapianti (responsabile del Registro) presso l'ospedale Binaghi di Cagliari.
E' parimenti importante precisare che la proporzione dei donatori tipizzati completamente per HLA A, B, C e DR nel Registro Sardo è attualmente superiore al 75% e che a questo dato è verosimilmente attribuibile, almeno in parte, l'impennata del numero di donatori effettivi di CSE, passato in sei mesi da 108 a 120.
A questo proposito deve essere considerata la peculiare struttura HLA della popolazione sarda, per cui:

1) i malati sardi trovano donatori compatibili quasi esclusivamente nel Registro sardo e

2) i donatori sardi donano in netta prevalenza per malati sardi.

Questo dato genetico aggiunto al numero modesto degli abitanti della Sardegna (1.645.000) fa si che la proporzione di donatori effettivi sul numero totale di donatori del registro sia di 5,2 per mille, che è nettamente inferiore a quella registrata per esempio nell'insieme del Veneto (7,3 per mille) e nella provincia di Treviso (10 per mille).

Da alcuni anni è stata avviata una stretta collaborazione tra le Associazioni di Donatori di CSE della Sardegna e del Veneto, che ha portato alla costituzione di una Federazione Nazionale ADOCES alla quale hanno aderito, oltrechè le Associazioni del Veneto e della Sardegna, anche quelle della Basilicata e della Campania.
La collaborazione tra le Associazioni riguarda aspetti organizzativi, promozionali e scientifici e si propone tra i principali obiettivi quello di un sostegno reciproco tra le varie Associazioni delle regioni partecipanti, ai vari livelli possibili.
Due risultati importanti, frutto di questa collaborazione, possono bene esemplificarla:



1. La stampa di un libretto divulgativo "Le Cellule Staminali emopoietiche… conoscerle per ridonare la vita" che sarà distribuito a tutte le biblioteche comunali e scolastiche, alle scuole superiori, ai centri trasfusionali, alle sedi delle Associazioni Donatori di Midollo Osseo, alle Sezioni AVIS, e alle altre Associazioni di donatori di sangue, delle quattro regioni aderenti alla Federazione ADoCes). Si tratta di una pubblicazione di facile lettura, di ottimo livello sia dal punto di vista editoriale, che dei contenuti scientifici e promozionali, che riteniamo possa contribuire ad avvicinare tanti giovani (e anche non giovani) alla donazione delle CSE.

2. la proposta di un progetto di ricerca scientifica multicentrica per l'isolamento, lo studio e il possibile impiego clinico di particolari cellule staminali mesenchimali primitive contenute nella gelatina di Wharton del cordone ombelicale che possono essere donate senza inficiare la consolidata donazione del sangue di cordone ombelicale.

prof. Licinio Cantu

doMos basilicata

ASSOCIAZIONE DONATORI DI MIDOLLO OSSEO E DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE
"Francesca Lombardi"

Il servizio di accoglienza nel Centro Trapianto di Cellule Staminali del S.Carlo

di Rosa Viola, presidente di doMos Basilicata

Lo scorso mese di aprile, presso la Direzione generale dell'Azienda Ospedaliera S.Carlo di Potenza, è stata sottoscritta tra la **Presidente dell' Associazione Donatori di Cellule Staminali Emopoietiche doMos Basilicata "Francesca Lombardi"**, dott.ssa Rosa Viola e il Direttore Generale del S.Carlo, dott. Rubino Grieco, la convenzione regolante il servizio di accoglienza presso l'Unità Operativa di Ematologia - Centro Trapianti di Cellule Staminali.

L'Azienda Ospedaliera S.Carlo di Potenza, volendo implementare, nell'ambito dell'Unità Operativa di Ematologia-Centro Trapianto di Cellule Staminali, il servizio di accoglienza e di informazione nei confronti dei pazienti e dei loro familiari, si avvale dell'Associazione **doMos Basilicata** per l'attuazione di un programma di inserimento di propri volontari nella suddetta struttura sanitaria, allo scopo di conciliare, grazie alla collaborazione dei volontari doMos, la complessità e la tecnologia della "macchina ospedale" che può essere vissuta come totalmente ostile, con aspetti quali la dimensione umana, la fiducia, l'accoglienza: in una parola l'umanizzazione.

Il servizio di accoglienza rappresenta un'importante iniziativa dell'**Associazione Donatori di Cellule Staminali Emopoietiche doMos Basilicata "Francesca Lombardi"** in favore degli ammalati del Centro Trapianti di Cellule Staminali dell'Ospedale S. Carlo di Potenza, nella cui sala di attesa è stato attrezzato un punto di informazione e di accoglienza per tutti i pazienti che ogni giorno afferiscono al Day Hospital del Centro.

Tale iniziativa è stata possibile grazie alla sensibilità del direttore del Dipartimento oncoematologico, Prof. Attilio Olivieri, oltre che della direzione generale e sanitaria dell'Ospedale S. Carlo.

Il Centro Trapianti di Cellule Staminali dell'Ospedale S. Carlo di Potenza è ormai una importante e significativa realtà nella nostra Regione, che con la recente legge regionale n. 23/2007 ha formalmente riconosciuto l'istituzione del Centro Regionale Trapianto di Midollo Osseo e di Cellule Staminali Emopoietiche (CSE) presso l'Ospedale San Carlo di Potenza.

Non solo, ma l'avviata attività trapiantologia del Centro rappresenta per la nostra Regione un traguardo, inseguito per anni, che consente agli ammalati lucani di avvalersi di una struttura altamente specializzata, senza dover emigrare in altri centri d'Italia.

L'Associazione **doMos Basilicata "Francesca Lombardi"** ha avviato da tempo un proficuo rapporto di collaborazione con il Centro Trapianto di Cellule Staminali di Potenza, diretto dal Prof. Attilio Olivieri: dalla nascita del Centro ad oggi, **doMos Basilicata "Francesca Lombardi"** ha donato all'ospedale varie attrezzature, grazie alla generosità dei suoi benefattori ed alla vendita del libro di Rosa Viola "A piedi nudi".

Il servizio di accoglienza vede impegnate oltre 15 volontarie e viene svolto dal lunedì al venerdì di ogni settimana.



Le attività svolte dalle volontarie doMos, nell'ambito dell'umanizzazione del soggiorno in ospedale dei pazienti, sono complementari e non sostitutive dei servizi di accoglienza che l'Azienda Ospedaliera S.Carlo già assicura direttamente ai suoi pazienti. In particolare le volontarie espletano esclusivamente servizi di accoglienza e di informazione, non a carattere medico, nei confronti dei pazienti e dei loro familiari, con esclusione delle attività di esclusiva competenza del personale medico e paramedico dell'Unità Operativa di Ematologia.
Le volontarie **doMos** svolgono un'attività gratuita e di condivisione, che mette al centro del proprio intervento la dignità della persona malata, specie quando operano in corsia, nelle attività di assitenza per rendere più accettabile agli ammalati ed ai loro familiari il soggiorno in ospedale.

Le volontarie **doMos** possono costituire un importante tramite tra paziente, familiari e operatori sanitari, offrendo la loro assistenza con rispetto e disponibilità, ma anche con professionalità.
A tale scopo, tutti le volontarie coinvolte nel servizio di accoglienza, dopo un colloquio informativo attitudinale, stanno seguendo un percorso mirato ad acquisire una formazione specifica in ordine allo svolgimento della propria attività solidaristica nell'Unità Operativa di Ematologia.
La convenzione, sottoscritta con l'Azienda ospedaliera S. Carlo, affida ai volontari dell'Associazione **doMos** Basilicata impegni di notevole valore etico e solidaristico, da attuare sotto il coordinamento e la direzione della struttura ospedaliera:

- assistenza e supporto morale e materiale, ai pazienti ed ai loro familiari allo scopo di umanizzare un ambiente spesso caratterizzato da problematiche psicologiche, connesse alla gravità delle patologie dei pazienti ricoverati;
- assistenza logistica e consulenza nelle pratiche burocratiche necessarie per l'accesso ai benefici di legge previsti per i portatori di alcune gravi patologie;
- collaborazione con il personale medico e paramedico nelle attività del Day Hospital;
- assistenza ai pazienti ricoverati, con particolare riguardo all'ascolto del dolore e della sofferenza, nelle ore e secondo le modalità che saranno concordate con la direzione dell'Unità Operativa di Ematologia.

Si tratta di una iniziativa importante che, ci auguriamo, possa essere di stimolo a quanti vogliano dedicare un po' del loro tempo a coloro che soffrono.

doMos basilicata

ASSOCIAZIONE DONATORI DI MIDOLLO OSSEO
E DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE
"Francesca Lombardi"

via P. Nenni, 21 85055 Picerno (PZ)
tel. e fax 0971-991676 / cell. 339-6420412
www.domosbasilicata.it
e-mail: info@domosbasilicata.it

doMos campania

ASSOCIAZIONE DONATORI DI MIDOLLO OSSEO
E DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE
"Francesca Lombardi"

Parco La Gardenia - Zona 167 81020 Capodrise (CE)
tel. 0823-838830 / cell. 3474623657
www.domoscampania.it
e-mail: info@domoscampania.it

ADoCeS

ADoCeS Veneto
sede legale a Verona
Via Villa, 25 - 37125 (VR)
Telefono 045 503383
www adoces.it

Continua l'attività della nostra Associazione, sollecitata dallo sviluppo sempre crescente della ricerca nel campo delle cellule staminali, ma anche dall'avanzare di importanti novità che riguardano le banche del sangue cordonale. Col decreto "milleproroghe" del precedente governo è passato un emendamento che modifica la legge nazionale sul sangue e introduce difatto le banche private e la conservazione autologa, finora vietata, anche nel nostro Paese. Il decreto applicativo è stato sospeso dal ministro Sacconi fino al febbraio 2009, ma è evidente che si apre per noi uno scenario nuovo sul quale vogliamo esserci per dare il nostro contributo critico e propositivo. Sarà il tema centrale di un convegno nazionale che stiamo preparando, in programma a Venezia il 24 ottobre p.v.
Il progetto "Donazioni senza confine" per il coinvolgimento dei cittadini stranieri residenti in Veneto nella donazione di sangue e cellule staminali è entrato ormai nella fase attuativa con la campagna informativa multilingue e le prime raccolte di mamme straniere presso il centro pilota di Noventa Vicentina. In collaborazione con l'Associazione dei Comuni del Veneto, abbiamo presentato nei giorni scorsi a Verona un'importante iniziativa che coinvolge tutte le biblioteche della Regione in una nuova campagna di informazione e sensibilizzazione. ADoCeS Federazione Italiana è stata ospite a Verona nei giorni 12 e 13 luglio e in questa occasione ha svolto il proprio Consiglio Direttivo di cui diamo conto nelle pagine seguenti. Cresce la collaborazione e la volontà di lavorare insieme per raccogliere le sfide sempre nuove che siamo chiamati ad affrontare.

Il Presidente Gianni Cacciatori

"Le biblioteche del Veneto per conoscere e donare le cellule staminali"

Verona, 12 luglio



Un evento voluto e curato da ADoCeS per presentare ufficialmente, attraverso la stampa, all'opinione pubblica la riedizione dell'opuscolo "LE CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE: CONOSCERLE PER RIDONARE LA VITA" e, con l'occasione, fare il punto dell'attività dell'associazione attraverso un'informazione aggiornata dei medici, nostri referenti, che operano presso il Registro del Veneto e Trentino Alto Adige, il Centro Trapianti di Midollo Osseo del Veneto, le Banche di cellule staminali cordonali e i Centri donatori.

La tematica delle cellule staminali emopoietiche e l'evolversi della ricerca scientifica con il loro utilizzo richiedono approfondimento continuo che accompagni le nuove conoscenze con l'impegno di sensibilizzazione: la cura di molte gravi malattie, oltre la ricerca, ha bisogno della solidarietà sociale, cioè di donatori e di donatrici.

Il progresso scientifico sulle cellule staminali comporta sempre la corretta informazione sul loro utilizzo e sulle diverse modalità di donazione, da midollo osseo, da sangue periferico, da cordone ombelicale, coinvolgendo anche i giovani immigrati presenti nel nostro territorio.

Con questo scopo l'Associazione ADoCes della Regione Veneto ha realizzato la nuova pubblicazione "Le cellule staminali emopoietiche…. conoscerle per ridonare la vita" che fa

seguito alla precedente del 2001, dedicata in particolar modo ai giovani che, leggendola e approfondendone la conoscenza, potranno meglio comprendere l'importanza di donare le cellule staminali, una donazione anonima, volontaria e gratuita che non pregiudica in alcun modo il benessere del donatore e che può contribuire a salvare la vita di chi non ha in famiglia un donatore compatibile.

Perché i giovani sono i futuri volontari e donatori!



Il Presidente Gianni Cacciatori, introducendo i lavori ha presentato la pubblicazione prodotta da ADoCeS Federazione Italiana (con la supervisione scientifica del Prof. Licinio Contu) e il video "Dona vita agli anni e anni alla vita"realizzato da Fabio Garriba per il comitato "Borsa di studio Elena Baccarini". Ha ricordato come, fra i tanti progetti, ADoCeS ha sempre mantenuto fra le sue priorità l'impegno di far conoscere soprattutto ai giovani la grande opportunità delle cellule staminali. Infatti questo libretto, che oggi viene aggiornato e ripresentato, è stato portato in questi anni alla conoscenza di tanti giovani direttamente nelle scuole attraverso l'impegno dei soci dell'Associazione. Ha fatto ancora presente come diventi sempre più difficile, per molte diverse ragioni, "fare nuovi donatori". Ci vogliono energie sempre nuove, fantasia e idee. Da qui l'idea, subito accolta **dall'Associazione dei Comuni del Veneto** di portare la proposta anche nelle biblioteche, luogo di incontro e di ricerca per tanti studenti. I risultati raggiunti negli ultimi anni incoraggiano a continuare l'impegno su questa linea.
Un ringraziamento particolare a Massimo Farinati e Faservice Srl (Verona) per il finanziamento e la realizzazione della pubblicazione.



*La dott.ressa **Anna Gandini**, responsabile del Registro del Veneto e Trentino A.A ha fornito i dati aggiornati relativi ai 9 Centri donatori del Veneto.*
Al 30 giugno i tipizzati sono 62.712 pari a 1/5 di quelli in Italia. Il trend delle donazioni è in crescita (anche perché dal 2006 al trapianto di midollo osseo si è aggiunto quello di sangue periferico con fattori di crescita), ma sono anche in crescita le richieste da parte di pazienti in lista d'attesa.

*Il dott. **Fabio Benedetti**, responsabile del Centro Trapianti di Midollo Osseo di Verona, ha contestato recenti affermazioni, ampliate dalla stampa, secondo le quali il trapianto di midollo osseo sarebbe ormai inutile perché superato dalle nuove tecniche. Non è vero. Il futuro in questo cambio appartiene all'azione combinata fra le diverse metodiche, comprendendo quindi l'utilizzo di farmaci sempre più "intelligenti" e tutte le forme di trapianto. Le associazioni di volontariato devono continuare così e il loro lavoro è molto importante.*

*La dott.ssa **Roberta Destro**, responsabile della Banca di Cellule Staminali Cordonali dell'A.O. di Padova ha illustrato il lavoro di questo centro e preso le distanze in modo autorevole dalla recente introduzione in Italia della cosiddetta "donazione autologa solidale". Ha fornito un dato molto illuminante: attualmente, su 100 mamme che chiedono di donare il cordone, il 90% di loro è considerato idoneo, ma solo del 50% il cordone viene effettivamente raccolto e la selezione ulteriore porta al 30% il numero delle sacche bancate.*
Di queste poi, solo il 2% verrà effettivamente trapiantato. Anche alla luce di questi dati, la conclusione che si impone non è tanto la creazione di nuove banche private, quanto l'aumento del numero delle sacche bancate, il miglioramento della qualità e l'estensione della raccolta anche atutti i gruppi etnici presenti sul nostro territorio.

*La dott.ssa **Elisabetta Durante**, del Centro Donatori di Treviso, ha evidenziato come Treviso, con 68 donazioni su 6.500 iscritti al registro, abbia l'indice un indice di compatilità pari a 1:98, in assoluto fra i più alti in Italia. Ma, con l'aumento delle donazioni, ha evidenziato anche le debolezze del sistema:*
- *con le donazioni, aumentano anche i richiedenti: solo il 50% arriva a trapianto,*
- *il processo di ricerca è ancora lento, rispetto ai 15 giorni indicati. Si può fare meglio,*
- *il polimorfismo del sistema HLA deve spingere ad aumentare il numero dei fenotipi nuovi disponibili;*
- *la fuoriuscita dal registro di chi compie 55 anni comporta un impoverimento del registro stesso.*

*Ha portato il saluto anche il dott. **Gandini**, sindaco di Legnago (VR) e vicepresidente dell'ANCI Veneto, che ha assicurato la collaborazione anche per future iniziative che l'Associazione vorrà promuovere.*

E' mancata nei giorni scorsi a Marotta (PU), la signora Patrizia Pieroni Bertini, cognata di Marta e Gianni Cacciatori, presidente di ADoCeS Veneto. Amici e parenti hanno voluto ricordarla devolvendo all'Associazione che porta il nome della nipote Tatiana un'importante somma per i progetti e le attività associative. Così aveva voluto Patrizia. A Gianni e Marta le nostre condoglianze.
Agli amici e parenti il nostro grazie e l'impegno a tenere vivo con la nostra attività il ricordo di Patrizia.

Il Progetto Donazioni Senza Confini

E' diventato operativo per la donazione del sangue cordonale a Noventa e prossimamente ad Arzignano

I primi di marzo è partito a Noventa Vicentina, presso l'Unità di Ostetricia e Ginecologia diretta dal dottor Tinelli, il progetto pilota regionale per sensibilizzare le donne immigrate alla donazione del cordone ombelicale.

Questo Centro, grazie alla professionalità e disponibilità delle Ostetriche, è da diversi anni impegnato nella sensibilizzazione e raccolta del sangue cordonale che viene successivamente inviato alla Banca di crioconservazione di Treviso.

L'iniziativa è promossa da ADoCeS, Associazione Donatori Cellule Staminali e dal Coordinamento delle Ostetriche del Veneto che hanno costituito un gruppo di lavoro per studiare un percorso di donazione per le donne straniere.

Il progetto, che è stato presentato alla stampa con un incontro presso l'ospedale di Noventa, è sostenuto da una campagna informativa con poster nelle sette lingue più rappresentative che sono stati affissi nelle sale dell'ospedale e nei consultori del territorio e da opuscoli in italiano.

Anche il Centro di Aiuto alla Vita sta collaborando fattivamente per informare e sensibilizzare alla donazione.

E' stato inoltre studiato un Manuale operativo "Percorsi multilingue per la donazione del sangue cordonale" che viene utilizzato dalle ostetriche durante il colloquio con la donatrice, per agevolare la comprensione e per una donazione consapevole, responsabile e sicura.

Inoltre questa iniziativa farà conoscere la possibilità alle mamme immigrate di chiedere la raccolta del sangue cordonale di tipo "dedicato", qualora la mamma avesse già un figlio o un consanguineo malato con patologia emopoietica o genetica al quale potrebbe essere utile il trapianto. In questo caso questa raccolta rimarrebbe riservata a questo paziente.

Il Lavoro svolto per questo progetto e i risultati preliminari del Centro Pilota di Noventa saranno illustrati nel Convegno Nazionale di Venezia il 24 ottobre.

La RAI Regionale ha effettuato un bel servizio sull'iniziativa che ha riscontrato un notevole interesse.

Presso l'Ospedale di Arzignano, il 15 maggio si è svolto un incontro formativo con il personale del l'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia, diretta dal Dottor Larosa.

La Dottoressa Roberta Destro, Responsabile della Banca di crioconservazione di Padova alla quale Arzignano afferisce per le donazioni, ha aggiornato sulle attualità normative sui risultati sull'utilizzo a scopo trapiantologico delle cellule staminali cordonali.

La Presidente del Coordinamento regionale delle ostetriche, Ivana Gerotto, ha illustrato il ruolo e le competenze che a questa figura professionale compete, mentre Alice Vendramin Bandiera, referente ADoCes ha chiesto che il Centro di Arzignano diventi operativo anche per le donne straniere.

Per agevolare l'iniziativa l'Associazione provvederà alla stampa di nuovi opuscoli e poster con i recapiti dell'ospedale e fornita una copia del manuale multilingue, che sarà integrato con le traduzioni in lingue cingalese data la numerosa presenza di questa popolazione nel territorio.

PRESIDIO OSPEDALIERO DI NOVENTA VICENTINA

Unità Operativa Ostetricia e Ginecologia

Segreteria Tel. 0444 755726 - Sala parto Tel. 0444 755725

Centro Pilota per la donazione del sangue cordonale mamme immigrate

Centro Pilota per la donazione
del sangue cordonale mamme immigrate

STAI ASPETTANDO UN BAMBINO?

Ricordati di donare il sangue cordonale
La donazione è anonima,
volontaria e gratuita
Rivolgiti alla tua ostetrica

Pilot Project for cord blood
donation by immigrant mothers

ARE YOU EXPECTING A BABY?

Remember to donate your cord blood
Donation is voluntary, anonymous and free
Speak to your obstetrician

Centre Pilote pour le don
du sang cordonal de mamans immigrées

VOUS ATTENDEZ UN ENFANT?

Pensez à donner votre sang cordonal
C'est un acte anonyme,
volontaire et gratuit
Adressez-vous à votre obstétricien

Centro Piloto para la donación
de sangre de placenta de madres inmigradas

¿ESTAS ESPERANDO UN HIJO?

Recuerda que la donación de sangre
de placenta es anónima, voluntaria y gratuita
Dirígete a tu comadrona

Centru Pilot pentru donarea
sângelui din cordon mame imigrate

AȘTEPȚI UN COPIL?

Nu uita să donezi sângele din cordon
Donarea este anonimă, voluntară și gratuită
Adresează-te obstetricienei tale

Qendra Pilote për dhurimin e gjakut
të kordonit ombelikal të nënave emigrante

JE DUKE PRITUR NJË FËMIJË?

Kujtohu që të dhurosh gjakun e kordonit
ombelikal është anonim, vullnetar dhe pa pagesë
Drejtohu tek mamia jote

مشروع نموذجي لتبرع الأمهات
المهاجرات بالدم السُري.

هل تنتظرين طفلا؟

تذكري التبرع بالدم السُري
التبرع سريا، وتطوعيا ومجانياً
اطلبي من القابلة الخاصة بك

外国人妈妈捐赠
脐带血引导中心
你是怀孕吗？
要紧记捐赠脐带血是
匿名保密的，是自愿的，
也是免费的
请向你的产科医生资讯



Campagna di sensibilizzazione per la donazione del sangue cordonale, nell'ambito del progetto "Donazioni senza confini" promossa da:

ADOCES Associazione Donatori
Cellule Staminali
"Tiziana Cacciatori" della Regione Veneto
Via Villa, 25 - 37125 Verona Quinzano
Tel. 045 8309585 - Fax 045 8306157
www.adoces.it
e.mail: dnoric.rv@libero.it

Coordinamento
dei Collegi
delle Ostetriche
del Veneto

FIDAS Regione Veneto
Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue

AVIS
Associazione Volontari Italiani Sangue

In collaborazione
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA
CAV Onlus
Via Collegio Armeno, 42
Tel. 0444 787817
36025 Noventa Vicentina (VI)

Anche i donatori di cellule staminali sono esentati dal ticket sui prelievi

Nel Notiziario precedente avevamo anticipato la nuova ***legge regionale*** *(11/2007) che esenta dal ticket le persone donatrici di sangue, di midollo osseo e di organo tra viventi. Rimaneva il dubbio se fra queste persone fossero compresi anche i donatori di cellule staminali da sangue periferico con fattori di crescita. Il CRAT (Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali) ha risposto positivamente al nostro quesito.*

Riportiamo la definizione dell'iter che i donatori devono seguire, con il modulo da compilare.

Nel Luglio del 2007 è stata pubblicata nel BUR della Regione Veneto la legge regionale n.11 del 28 Giugno 2007 la cui finalità è quella di favorire interventi per promuovere la donazione di sangue, midollo osseo e organo tra viventi, riconoscendo nel contempo il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario utile a tutta la comunità. Tale legge prevede l'esenzione dal pagamento del ticket (il riconoscimento al soggetto, cioè, del diritto di fruire delle prestazioni senza partecipazione alla spesa, nei limiti di capienza del fondo stanziato annualmente) sui prelievi per esami del sangue nei confronti delle persone donatrici di cellule staminali emopoietiche da midollo osseo o da sangue periferico le quali abbiano la necessità di sottoporsi a prestazioni di medicina di laboratorio.
I soggetti beneficiari della legge sono i cittadini residenti nella Regione Veneto che effettuano gli esami del sangue presso la propria Azienda Ulss di residenza.
Dopo il necessario iter per definire il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni e della documentazione che il donatore deve produrre, si è giunti alla definizione delle fasi del procedimento per l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa:

1. il donatore è tenuto a presentare domanda presso l'Azienda Ulss di residenza, come da modello allegato;

2. il Centro Trasfusionale (presso il quale il donatore è iscritto) provvede alla valutazione clinico anamnestica per accertare la presenza dei requisiti necessari ad ottenere tale esenzione;

3. verificata la sussistenza delle condizioni previste, il Centro Trasfusionale propone alla struttura tecnica competente (CRAT – Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali) la documentazione per il parere circa la rispondenza ai requisiti richiesti e provvede successivamente al rilascio dell'attestazione;

4. il donatore, infine, deve recarsi munito della documentazione che gli viene consegnata dal Centro Trasfusionale allo sportello dell'anagrafe sanitaria del distretto di residenza per il rilascio della tessera di esenzione.

Oggetto: Richiesta di rilascio tessera di esenzione ai sensi della L.R. 28 giugno 2007 n. 11 "Interventi a favore delle persone donatrici di sangue, di midollo osseo e di organi tra viventi" e D.G.R. n. 2992 del 25 settembre 2007, concernete disposizioni applicative.

All'Azienda ULSS n.
Centro trasfusionale
Presidio Ospedaliero di
.....

Il sottoscritto/a .....
Nato/a a ..... il .....
Residente a ..... (Prov.) in via ..... n. .....
C.F. .....
Tessera sanitaria n. .....

CHIEDE

Ai sensi della L.R. 28 giugno 2007 n. 11 "Interventi a favore delle persone donatrici di sangue, di midollo osseo e di organi tra viventi", art. 1, comma 1, il rilascio della tessera di esenzione dal pagamento della "Quota ticket" per le prestazione della branca "Medicina di laboratorio. A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA

Di essere cittadino residente nella Regione del Veneto, Comune di ....., in via ..... n. .....
Di aver effettuato una donazione di midollo osseo in data ..... presso .....
Il sottoscritto si riserva di presentare tutta la documentazione probatoria di cui al precedente punto 2, qualora richiesta.
Il sottoscritto autorizza, infine, il trattamento dei propri dati personale per quanto concerne il procedimento di esenzione in esame ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Luogo, data *Firma*

....

Indirizzo al quale inviare le comunicazioni : .....
Allegata copia di un documento di identità in corso di validità.

treviso

Ass. Donatori Midollo Osseo e Ricerca
"Chiara Bandiera"
Sede c/o Centro Trasfusionale
dell'Ospedale Ca' Foncello Treviso
Tel. e Fax 0422 405179
dmoric.tv@libero.it
www.adoces.it

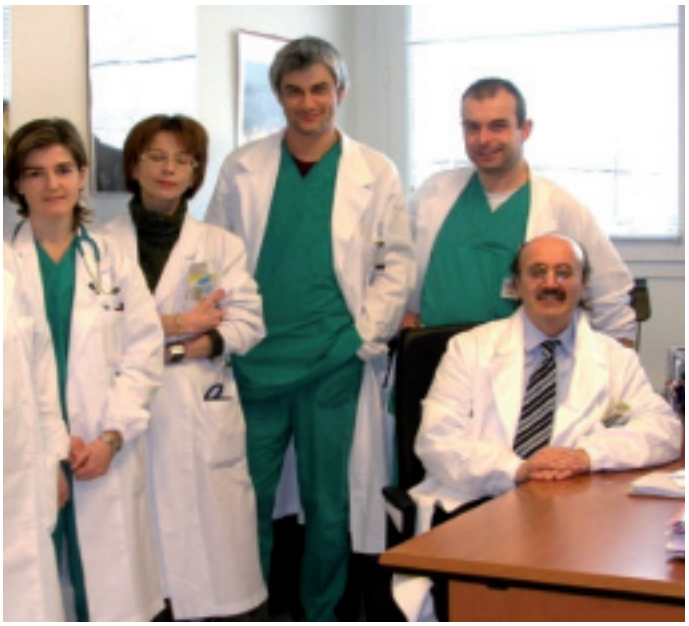
Il trapianto di cellule staminali periferiche a Treviso

La Struttura Complessa di Ematologia del Presidio Ospedaliero di Treviso ha eseguito dal 2004 ad oggi 164 reinfusioni di cellule staminali. Questa procedura è stata avviata nel Settembre 2004 in considerazione dell'esaurirsi della disponibilità dei Centri più vicini che nei primi anni di attività avevano accolto i nostri Pazienti ed a fronte di un'attività in rapido progressivo incremento.
Le cellule staminali midollari o circolanti nel sangue (dopo particolari forme di terapia) possono essere prelevate dal paziente (finalizzate a trapianto autologo o autotrapianto) o da un donatore (finalizzate a trapianto allogenico o allotrapianto) per essere poi reinfuse dopo un trattamento cosiddetto "mieloablativo". Questa forma di trattamento ha il razionale, per quanto riguarda l'autotrapianto, nella possibilità di erogare protocolli chemioterapici a dosaggi che in assenza della reinfusione di cellule staminali determinerebbero una tossicità ematologica estremamente elevata con un conseguente incremento della problematiche infettivologiche potenzialmente fatali. Quando vengano infuse cellule staminali di donatore (famigliare o non famigliare) oltre alla sostituzione del midollo "malato" con un midollo sano vi è anche la ricostituzione di un sistema immunitario in grado di eliminare eventuali residui di malattia.
Negli ultimi anni le cellule staminali da sangue cordonale sono state sempre più frequentemente utilizzate anche nell'ambito delle malattia ematologiche non solo di competenza pediatrica, documentando una riduzione delle complicanze e quindi una migliore gestibilità della procedura. In questo momento un uso estensivo nell'ambito dell'ematologia dell'adulto non è ancora attuabile, ma per certi aspetti è anche una via obbligata data la difficoltà di trovare un donatore compatibile, idoneo ed in tempi brevi.
Il paziente, come è intuibile, deve essere ricoverato in una struttura di degenza "protetta" e con assistenza medica, infermieristica e di supporto dedicata e specializzata. Il Reparto deve rispondere a criteri di igiene personale ed ambientale estremamente rigorosi (lavaggio delle mani, filtrazione dell'aria e dell'acqua, gestione in asepsi degli accessi venosi ecc..). Alcuni aspetti possono creare anche delle difficoltà in alcuni pazienti: la limitazione delle visite, il regime di isolamento preventivo durante la cosiddetta fase di "aplasia", l'osservanza di norme e regimi dietetici specifici possono certamente, soprattutto in una situazione di difficoltà psicologica come quella della condizione di malattia, essere difficili da accettare. Da tutto ciò è evidente come l'impegno organizzativo, clinico e assistenziale in genere che è derivato dall'avvio di questa attività è stato inevitabilmente elevato e, per certi aspetti, superiore alle attese data la necessità di creare una rete efficiente tra i vari servizi coinvolti in questa attività (Centro Trasfusionale in primis) e di riorganizzare l'attività della sezione di degenza in funzione di questa nuova tipologia di pazienti.
E' cruciale infatti il ruolo dell'assistenza infermieristica chiamata a verificare le norme di igiene personale ed ambientale, la dieta, a organizzare sul piano operativo la somministrazione di protocolli chemioterapici e la gestione delle complicanze infettive.
La necessità infine di rendere il più possibile lineare e controllata un'attività assistenziale così complessa in funzione di tutte le realtà professionali coinvolte (Medici, Infermieri e Personale di Supporto) e nell'ambito di specifici standard qualitativi sono state ma sono ancor oggi in misura maggiore un impegno ed una necessità inderogabili. L'aspetto delle complicanze, come già accennato, è un aspetto estremamente rilevante ed è doveroso segnalare come l'incidenza di episodi infettivi registrati nel nostro Centro sia particolarmente bassa rispetto ai dati di letteratura. Questo dato, di fondamentale importanza in questo specifico ambito dell'Ematologia, è quindi un indice attendibile dell'organizzazione del Reparto, del rapporto di collaborazione e costante interscambio di informazioni tra le varie figure professionali che vi operano. Nonostante quotidiane, molteplici difficoltà gestionali oltre a limitazioni di mezzi e personale, è un indicatore di come sia stata possibile un'attività formativa di tale livello specialistico basata fondamentalmente sull'interesse culturale e sulla scrupolosità professionale del singolo, sostenuto da ulteriori motivazioni originate dalla pratica quotidiana. Il volume di tale attività si attesta su circa 50 procedure all'anno costituendo quindi una quota rilevante ed impegnativa sul piano gestionale dell'attività clinica del Reparto e del Day Hospital cui fano riferimento i pazienti un volta dimessi. Questo significa garantire costantemente una programmazione rigorosa della terapia nell'ambito delle priorità di ogni singolo paziente, il monitoraggio clinico della malattia nelle varie fasi di trattamento (prima, durante e a mesi di distanza dal trapianto), ma anche del rischio delle complicanze. Questo significa instaurare e mantenere un rapporto di collaborazione strettissimo non solo all'interno del Centro ma anche con altre strutture e servizi dell'Ospedale. Deve quindi essere sottolineato l'impegno enorme cui viene chiamato il Centro Trasfusionale sia per la raccolta delle cellule staminali periferiche sia per le necessità trasfusionali di questi pazienti. Né deve essere dimenticato il ruolo dei Colleghi della Rianimazione Centrale per l'inserimento di cateteri venosi centrali e la gestione in Terapia Intensiva delle

complicanze infettive, il ruolo dei Colleghi della Radiologia nel garantire prestazioni urgenti in questi pazienti dove la tempestività della valutazione clinica e della conseguente scelta terapeutica non raramente può significare la salvezza. La terapia ad alte dosi con supporto di cellule staminali periferiche costituisce quindi un'attività clinica di alta specializzazione. In questo campo e nell'arco di pochi anni l'attività della nostra Struttura ha raggiunto dimensioni ed esperienza non inferiori a quelle di altri e maggiori centri regionali e nazionali. I pazienti provengono non solo dal territorio servito dall'Azienda U.L.S.S. n.9 ma anche dall'intera provincia (Azienda U.L.S.S. n.7 Pieve di Soligo-Conegliano e n.8 Montebelluna-Castelfranco), dalla provincia di Belluno ed in minor misura anche da altre Aziende del Veneto. Per la grandissima maggioranza dei pazienti ematologici questo significa ridurre i disagi personali e dei propri famigliari.
Attualmente la Struttura Complessa di Ematologia è in grado di eseguire le procedure di autotrapianto. Abbiamo eseguito un unico trapianto allogenico da gemello identico che ha dimostrato l'assoluta fattibilità della procedura anche a Treviso. Abbiamo verificato l'esistenza di tutte le competenze e le capacità professionali ad ogni livello per l'esecuzione anche di questo tipo di procedura. L'impegno tuttavia che viene richiesto a tutto il Personale ed alla Struttura allo stato attuale, in considerazione degli spazi a disposizione e della attuale dotazione organica, è incompatibile con la restante attività di Reparto e di Day Hospital pertanto, in assenza di tali adeguamenti che riteniamo irrinunciabili, non siamo in grado di garantire l'erogazione di tale procedura; i pazienti dovranno almeno per il momento essere inviati ancora in Centri di nostra fiducia. Ultimamente non solo malati ematologici hanno tratto un vantaggio con procedure trapiantologiche. Le malattie autoimmuni costituiscono un gruppo di patologie in cui il sistema immunitario non riconosce come proprie alcune strutture del proprio organismo e le "aggredisce" causando danni irreparabili. In questo campo il cardine della terapia è l'immunosoppressione e vi sono numerose evidenze scientifiche di come un trattamento immunosoppressivo intensivo supportato con cellule staminali sia in grado di conseguire per lo meno la stabilizzazione di malattie altrimenti estremamente invalidanti. Anche in questo caso si tratta di terapie che richiedono un'assoluta famigliarità con tutte le problematiche ad essa correlate.

A Treviso, in considerazione anche dell'estemporaneità con la quale ci attendiamo eventuali future richieste, abbiamo ritenuto fattibile tale tipo di trattamento per cui abbiamo eseguito un autotrapianto in un caso di Sclerosi Multipla: nuovamente i livelli di assistenza e le competenze richieste si sono dimostrate assolutamente adeguate alle necessità. Un aspetto assolutamente non marginale e che ultimamente, anche a livello di stampa non specializzata, sta' emergendo riguarda la qualità dell'assistenza e del servizio erogato.
In stretta collaborazione con il Centro Trasfusionale abbiamo iniziato un percorso di definizione e standardizzazione di tutte le procedure connesse al trapianto di cellule staminali volto a chiarire e definire tutti gli aspetti operativi per ognuno dei profili professionali coinvolti che avrà come finalità ultima la richiesta e l'ottenimento dell'accreditamento presso le società di riferimento internazionale. Come si può capire, nonostante numerosi e qualificanti traguardi, molti obiettivi devono ancora essere raggiunti; questi costituiscono il nostro impegno per garantire un'assistenza ematologica il più possibile efficiente e scientificamente aggiornata in modo da offrire al singolo la migliore terapia in ognuno dei suoi molteplici aspetti.

Dr. P.M. Stefani



Il dottor F. Gherlinzoni e alcuni medici del Reparto

DALL'INIZIO DEL 2008 AD OGGI 6 DONATORI DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE DEL CENTRO DI TREVISO SONO RISULTATI COMPATIBILI E 5 HANNO EFFETTUATO LA DONAZIONE!

Dall'inizio dell'anno ad oggi ben 6 donatori di cellule staminali emopoietiche iscritti presso il Centro Donatori di Treviso (CD TV01) sono risultati HLA compatibili con altrettanti pazienti e 5 hanno già eseguito la donazione, un donatore da sangue periferico e gli altri 4 da midollo osseo. I pazienti che hanno beneficiato di questo generoso atto sono Italiani (4), un Australiano ed un Americano: a nome loro ma anche di noi operatori del Centro di Treviso GRAZIE AI DONATORI!

Grazie soprattutto ai donatori che hanno donato ma anche a tutti coloro i quali, contattati per le prove di compatibilità, rispondono quotidianamente con incredibile ed immediata disponibilità. Il Centro Donatori IBMDR di Treviso (presso il Laboratorio di Istocompatibilità - Servizio Trasfusionale e di Immunoematologia dell'Ospedale Cà Foncello – Treviso) ha iniziato l'attività del programma donazione midollo osseo nel 1989 con i primi iscritti; nel 1993 ci sono state le prime due donazioni di cellule

staminali emopoietiche da midollo osseo e nel 2005 la prima donazione da sangue periferico.
Attualmente il Centro gestisce circa 6060 donatori, fra i quali 68 finora sono risultati compatibili e 59 sono giunti al traguardo della donazione, pari ad un indice di compatibilità di circa **1:100**, che significa che a Treviso ogni 100 donatori uno ha donato.
Questi risultati sono molto soddisfacenti e ci incoraggiano a proseguire l'attività con entusiasmo, ma per assicurare ai pazienti un sempre crescente numero di donatori disponibili dobbiamo impegnarci a risolvere alcuni "punti deboli" del sistema.
Con la collaborazione dei donatori (è sufficiente un prelievo di sangue come quello all'atto dell'iscrizione), infatti, dobbiamo migliorare e completare i loro profili genetici (tipizzazione HLA), abbreviando cosi' i tempi di ricerca di un donatore compatibile per un paziente in lista. Inoltre, come emerso da rilevamenti statistici, nel Centro Donatori trevigiano sono già diventati non attivi ben 300 donatori per superamento del 55° anno di età, limite oltre il quale non si può più essere selezionati per la donazione, ed è stato calcolato che per i prossimi anni tale fenomeno causerà la perdita di circa un centinaio di donatori ogni anno.
Tale dato ci sprona ad individuare strategie efficaci di arruolamento di nuovi donatori, in modo da mantenere e, possibilmente, incrementare il numero effettivo di iscritti.
Per chi volesse offrire il suo aiuto a pazienti in attesa di trapianto, e quindi partecipare al programma di donazione di cellule staminali emopoietiche, è necessario avere un'età compresa tra i 18 ed i 35 anni, essere in buono stato di salute e deve contattare per l'appuntamento il Servizio Trasfusionale presso l'Ospedale "Cà Foncello" di Treviso (tel. 0422/322475) oppure l'Associazione Donatori Midollo Osseo e Ricerca (tel. 0422/405179).
Dr. Elisabetta Durante - Direttore Laboratorio di Istocompatibilità - Servizio Trasfusionale e di Immunoematologia - Treviso.



Il personale del Laboratorio di Istocompatibilità
(da sinistra dr.E. Durante, dr.E. Verde,
dr.G.B.Gajo Primario del SIT, dr.V.Gobbo)

IL PROGRAMMA DI CONTROLLO QUALITA' DONATORI DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

Il Centro Donatori IBMDR di Treviso sta proseguendo lo sviluppo del progetto "controllo qualità sui donatori adulti di cellule staminali emopoietiche". Operativamente tale programma prevede per il personale del Laboratorio di Istocompatibilità e dell'Associazione ADMOR il contatto telefonico con i donatori il cui profilo genetico HLA va migliorato e completato.



Ai donatori quindi che riceveranno una telefonata verrà richiesta la collaborazione (se disponibili!) per un prelievo di sangue come quello all'atto dell'iscrizione, da eseguirsi presso il Servizio Trasfusionale del "Cà Foncello" di Treviso con modalità e tempi che, non trattandosi di un richiamo per compatibilità, cercheranno di favorire il più possibile i donatori stessi.

Come precedentemente spiegato, tale iniziativa è promossa dal Registro Nazionale IBMDR e da quello mondiale BMDW e abbrevierà i tempi di ricerca di un donatore compatibile per un paziente in lista.



Solo i donatori contattati telefonicamente dovranno presentarsi al servizio trasfusionale per il controllo!

rovigo

Associazione "Danilo Ruzza"
Donatori Midollo Osseo.
"Casa della Cultura Marino Marin"
via Marino Marin, 28
Tel. e Fax 0426 900044
45011 Adria - Rovigo
www.adoces.it

Giovani, belli e... donatori

"A.A.A. Cercasi giovani tra i 18 e i 35 anni, non necessariamente Belli o Aitanti, ma semplicemente Generosi, Altruisti, Solidali e Amanti del Prossimo, particolarmente di chi soffre".
Questo è il nuovo spot dell'Associazione "Danilo Ruzza" rivolto ai giovani potenziali donatori.
Abbiamo chiesto a Giulia 24 anni, di Lendinara, di raccontarci la sua esperienza.
Giulia: *Vi dirò, noi del Gruppo Laura rispecchiamo bene questo annuncio, anzi ancor meglio noi siamo anche molto belli e possediamo una buona dose di humor che male non fa. Ci viene spesso chiesto come dei giovani come noi abbiano dato vita ad un bel gruppo di volontariato, perché a quanto pare non è una cosa così ovvia. Intanto le presentazioni di rito. Il Gruppo Laura appartiene all'Associazione Danilo Ruzza ed è composto da 10 volontari attivi e da molti iscritti solo come donatori. Vi presento i 10 attivi: Gabriele, Michele, Federico, Giorgio, Giulia B, Giulia C, Silvia, Daisy, Natascia e Donatella; età media 25 anni (proprio media aritmetica, c'è chi ne ha di più, chi di meno). Il tutto è nato un po' per caso, c'era il desiderio di creare un gruppo di donatori di midollo osseo a partire dall'esperienza di Gabriele che anni fa ha donato il midollo a Laura, una bambina talassemica.*
Come ti sei avvicinata al volontariato attivo?
Giulia: *Personalmente ho conosciuto l'associazione perché aiutavo in alcune attività l'Avis del mio paese che a sua volta collabora con la "Danilo Ruzza" ed ero stata chiamata per dare una mano durante la campagna colombe che si tiene in vista della Pasqua. Così mi hanno chiesto se come giovane volenterosa avessi voluto creare con altri ragazzi un gruppo che rappresentasse i donatori di midollo osseo nel medio-polesine. Io, già iscritta come donatrice sia di sangue che di midollo osseo (mi sono avvicinata a questo problema all'università e di mia iniziativa avevo deciso di farmi tipizzare), non ho esitato ad accettare la proposta.*
Così nell'estate dello stesso anno venne fatta una riunione con i vari aderenti all'iniziativa. Io, dal canto mio, non potevo fare da sola questa esperienza e, suo malgrado (anche se oggi mi ringrazia ogni volta che ne ha l'occasione), ho coinvolto il mio ragazzo, Michele, attuale tuttofare del gruppo. Senza dilungarmi, ci siamo trovati in sette persone sconosciute, ognuna con il proprio bagaglio di esperienze e di motivazioni per essere lì quel giorno, ed è iniziata l'avventura del Gruppo Laura. Da questi sette poi se ne sono aggiunti altri tre, un po' per spirito solidaristico, un po' per amicizia e la compagnia è partita con i lavori.
Cosa fate per diffondere il messaggio dell'Associazione?
Giulia: *Banchetti informativi, partecipazioni a feste del volontariato, collaborazione con eventi del Comune che ci ospita, collaborazione con le attività dell'Avis, vendita colombe, conferenze... Insomma facciamo un po' di tutto. Certo questo non è facile perché tutti abbiamo molti impegni, chi di lavoro, chi di studio, e anche noi usciamo il sabato, ci divertiamo, andiamo in vacanza... insomma siamo come tutti i ragazzi che incontrate per strada. Forse però, lasciando la modestia un po' da parte, quello che ci accomuna è un valore aggiunto, una sensibilità più marcata che ci fa capire che fare qualcosa per il bene altrui non ti fa perdere tempo prezioso, ma ti arricchisce sempre di più.*
Cosa suggerisci ad un ragazzo o una ragazza della tua età che non ha ancora fatto questa scelta?
Giulia: *Per me, ma credo anche per gli altri, fare parte di questo gruppo è un'occasione per conoscere nuove persone, nuove realtà e, perché no, la vita sociale del nostro paese, spesso snobbata da chi non ha tempo per sè, figuriamoci per gli altri… E come ho già detto più volte, a quei ragazzi che passano i pomeriggi annoiandosi perché non c'è niente da fare, gli farei fare un po' di volontariato perché noi non ci annoiamo mai! Dopo essere stati in piedi una giornata a dire a tutti quelli che passano che il saper donare è un grande dono, ci guardiamo negli occhi, sorridiamo e andiamo a casa più felici di quando siamo usciti. Alla fine siamo diventati un gruppo di amici e grazie a Laura stiamo crescendo sempre di più e sicuramente anche lei, e altri bambini che hanno superato la malattia grazie ad un donatore, diventeranno Generosi, Altruisti, Solidali e Amanti del prossimo, ma soprattutto...* ***molto Belli!***

VOLONTARI "SENZA LABARO"

Questo spazio è dedicato a tutti i volontari che non sono iscritti ad una associazione in particolare.
Queste persone in occasione delle festività principali, nelle piazze e sui sagrati delle chiese offrono fiori, olio, dolci pasquali, a fronte di contributi che vanno a sostegno delle attività delle varie associazioni di volontariato. Li ringraziamo perché ci hanno aiutato a distribuire tante e tante colombe pasquali in occasione della sottoscrizione "In volo per la vita 2008", promossa dalla nostra associazione, ma li ringraziamo anche in senso generale per esserci sempre, quando viene loro richiesto dalle varie associazioni: il lavoro gratuito di questi instancabili "operai" rappresenta una tra le più nobili espressioni del volontariato.



16^ Festa Provinciale del Volontariato

Dal 6 all'8 giugno 2008 a Badia Polesine in Piazza Marconi si è tenuta la XIV edizione della Festa Provinciale del Volontariato "Impegno e solidarietà: ricette per vincere l'indifferenza", organizzata dalla Provincia di Rovigo con il Comune di Badia Polesine, dalla Consulta provinciale del volontariato e dal Centro di Servizio per il Volontariato di Rovigo.Hanno partecipato con propri stand 70 Associazioni, tra questo folto numero c'eravamo anche noi della Danilo Ruzza con i ragazzi del Gruppo Laura di Lendinara.Anche quest'anno l'esperienza è stata positiva sia per la visibilità che per lo scambio di esperienze con le altre associazioni del territorio.
Nella foto i ragazzi del Gruppo Laura (Michele, Giulia e Federico), il Sindaco di Lendinara A. Ferlin, il vicesindaco L. Viaro, il Sindaco dei ragazzi M. Lucchiari sempre di Lendinara e l'Assessore ai Servizi sociali della provincia T. Virgili



Minibasket in carrozzina

Sabato 26 aprile si è svolto il primo trofeo "Minibasket in carrozzina - Città di Lendinara", organizzato dall'Avis comunale Gino Favaro a cui hanno partecipato numerose altre associazioni locali, tra le quali non potevamo mancare noi del gruppo Laura. L'incontro ha visto contrapporsi sul campo i "Delfini di Montecchio Maggiore" e l'associazione sportiva dilettantistica "Pier Giorgio Frassati" di Verona. Non potevamo neppure immaginare quanto coinvolgente fosse vedere le due squadre di ragazzi, che combattono per la vittoria con una tenacia tale da far impallidire tutti gli spettatori. La giornata si è conclusa con un ottimo banchetto per i partecipanti e gli spettatori offerto dai commercianti locali. Anche quest'esperienza ci è servita per crescere e portare a conoscenza della comunità che la solidarietà tocca tutti, senza alcuna distinzione fisica.

La Danilo Ruzza ospite del Rotary Club

Il 28 febbraio presso il ristorante "Zafferano" di Porto Viro (RO), la presidente Giuliana Lodo e la vice Annalisa Cuberli in rappresentanza dell'Associazione hanno partecipato alla serata organizzata dal Rotary Club del Basso Polesine, dal titolo "Conoscere le cellule staminali". Alla presenza di un folto gruppo di soci la Dott.ssa Nicoletta Bianchi, biologa del Dipartimento di Biochimica e Biologia molecolare dell'Università degli Studi di Ferrara, ha illustrato questo tema di forte attualità, e aggiornato sulle ultime scoperte scientifiche. I convenuti alla serata, oltre a dimostrare molto interesse per l'argomento trattato, sono rimasti colpiti dalla testimonianza di Annalisa che alcuni anni fa ha donato il midollo osseo. Il Presidente del Rotary Club, Dott. Roberto Naldini, anche a nome dei soci basso-polesani, si è impegnato a diffondere il messaggio della cultura del dono di cui l'associazione si fa portavoce.

Un esempio di buona sanita'

Il 15 aprile e il 23 giugno 2008 si è tenuta la Conferenza dei Servizi dell'Azienda ULSS 19 di Adria rivolta alle Associazioni di volontariato e agli Organismi di tutela operanti nel territorio.
L'iniziativa ha avuto lo scopo, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, di verificare l'andamento dei servizi offerti e di individuare possibili iniziative di miglioramento.
Al di là degli argomenti trattati, è da sottolineare la disponibilità all'ascolto dimostrata dalla Direzione Aziendale che ha deciso di svolgere più incontri durante l'anno, per sviluppare argomenti di volta in volta proposti dai presenti.
Con questo strumento la Direzione dell'Azienda ULSS 19 di Adria, proprio all'inizio del suo mandato, ha dimostrato di voler inserire attivamente il cittadino utente attraverso le categorie che lo rappresentano, recependo i bisogni di salute e di assistenza della popolazione e monitorando il proprio operato nel tempo.
Un esempio di buona sanità che ci pare doveroso segnalare.

Instradiamo i giovani

Carissimi amici, ancora una volta ci troviamo partner di diverse associazioni per trasmettere la "Cultura del Dono".
Il Gruppo Altopolesano "Elisabetta Patrone" dell'Associazione "Danilo Ruzza", insieme ad altre associazioni (Avis di Castelmassa e di Ceneselli, Croce Azzurra di Bergantino, Big River Motoclub di Castelmassa, ACAT Polesine Occidentale), ai Comuni di Bergantino, Calto, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Melara, e grazie al contributo del Centro Servizi per il Volontariato di Rovigo, in base alle proprie specificità si sono uniti per realizzare una Co-Progettazione.
Il progetto "INSTRADIAMO I GIOVANI", che ci vedrà impegnati in maniera attiva nei prossimi mesi, nasce dall'esigenza di affrontare in modo adeguato ed incisivo il tema del rispetto delle norme comportamentali in materia di sicurezza stradale attraverso un "linguaggio" adeguato al mondo giovanile. Questo rappresenta un dovere imprescindibile per un paese dove le statistiche evidenziano ancora uno scarso rispetto delle più elementari norme sull'educazione stradale. Gli incidenti correlati a comportamenti scorretti si manifestano con tragica intensità anche a livello locale, e da questo l'intitolazione della manifestazione ad una nostra giovane ragazza venuta a mancare pochi mesi fa, a causa di un incidente stradale. Con questo non ci vogliamo sostituire agli enti preposti, ma offrire in sinergia con loro, un modo diverso di affrontare un tema così di attualità. Attraverso l'attrattiva e l'ascendente che un motoclub può esercitare tra i giovani, si vuole far conoscere le associazioni di volontariato e i diversi modi di operare sul territorio, tentando di trasmettere i valori e la cultura del dono. Proporre inoltre stili di vita e di tutela della salute, che possono prevenire l'abuso di alcool e l'uso e abuso di sostanze stupefacenti e/o dopanti.
Scopo primario è quello di avvicinare i giovani per garantire il necessario ricambio generazionale e per portare all'interno delle associazioni nuove idee e sensibilità, attraverso linguaggi congeniali ai loro modi di esprimersi e sentire e proposte ai loro occhi accattivanti. Con il progetto "INSTRADIAMO I GIOVANI", si vuole quindi realizzare il giusto equilibrio tra il fascino della velocità con il conseguimento del patentino per l'uso dei ciclomotori, la sicurezza sulle strade e la sensibilizzazione del mondo del volontariato e della Cultura del Dono, facendo in modo che i giovani possano vivere una coinvolgente ed accattivante esperienza.
Saremo spesso presenti nelle piazze dei nostri paesi, e durante le fiere, per contattare il più alto numero possibile di giovani. Passa a trovarci. Ti aspettiamo.
Gruppo Altopolesano "Elisabetta Patrone"
V.le Marconi, 4 - Castelmassa (RO) 338-8047305

Associazione Donatori Midollo Osseo e Ricerca
di Verona e Provincia "Davide Biondani"
Via Villa, 25 - 37125 Verona
Tel. 045 8309585 - Fax 045 8306137
mail info@admor.org
www.admor.org

Cappa per manipolazione radioisotopi

Era diverso tempo che il Dott. Benedetti ci esternava la necessità di avere, per il Centro Trapianto Midollo Osseo, una Cappa per il trattamento dei Pazienti Ematologici con radio farmaci contenenti Ittrio 90, affetti da linfoma, già trattato e ricaduto dopo terapia tradizionale.
Spesso sono già stati sottoposti a trapianto di cellule staminali, per cui non hanno molte possibilità terapeutiche.
La prospettiva di contribuire ad un progetto così importante e allettante ci ha stuzzicato non poco anche se si presentava abbastanza impegnativo.

Ma il nostro motto è: "non scoraggiarsi mai"; certi che, quando la causa è nobile, chi ti da una mano lo trovi sempre. Noi possiamo ritenerci fortunati perché aiuto e collaborazione li troviamo comunque, in particolare da quelle Persone straordinarie che sono i Donatori di Sangue. Anche quest'anno ci hanno dato il solito grande aiuto nella vendita delle Colombe Pasquali...
L'esito è stato più che soddisfacente. Abbiamo portato a casa un bell'importo che ci ha dato una bella spinta nell'impegno per l'acquisto di questa cappa. Abbiamo già versato un buon acconto e completeremo il pagamento nel Marzo '09. Non trascureremo, ovviamente, di rivolgerci anche a Banche e Fondazioni per ottenere contributi.
Verona, oltre ad avere una Sanità di vera eccellenza, non ha proprio niente da invidiare a nessun'altra Città d'Italia o d'Europa in fatto di Ematologia e noi siamo fieri ed orgogliosi di essere di supporto a questa struttura, anche perché le motivazioni che ci spingono per esserne vicini, per molti di noi, sono profondamente motivate e fondate.



Aiutaci col Tuo 5 % sostenendoci nella nostra lotta contro la LEUCEMIA

Associazione Donatori Midollo Osseo e Ricerca di Verona e provincia " Davide Biondani "
C.F. : 93077450232

“Potenza” della Tipizzazione

E’ risaputo che il Donatore di Sangue, essendo costantemente seguito e monitorato, dal Centro Trasfusionale, sul suo stato di salute può stare tranquillo. E per lui è un gran bene, anche perché ne trae, diciamo pure, un beneficio non trascurabile sotto diversi aspetti.
Ma, abbiamo scoperto anche un’altra cosa, che ha quasi del miracoloso !... (O forse, no..)

Isolde Kostner, la sciatrice, si fa tipizzare per essere donatrice di midollo, nel 1995 e subito dopo vince 14 volte in gare di Coppa del Mondo. Campione del Mondo in 2 specialità a Sierra Nevada, Spagna, nel 1996 e Oro a Sestrière nel 1997.

Chiara Costazza si tipizza nel 2007 e, dopo diversi onorevoli piazzamenti, coglie la prima vittoria in Coppa del Mondo e ora è considerata una delle migliori slaloniste del Mondo.

Peter Fill, si tipizza nel 2006 e dopo pochi giorni, nel Gennaio 2007 coglie un 2° posto in Super G a Kitzbuehel, a Bormio, e Wengen e altre gare ed è considerato, data la sua giovane età, un Promessa e l’atleta emergente dello Sci.

Federica Pellegrini, brava e bella nuotatrice si tipizza nel 2007. Oltre a varie vittorie conseguite dopo la tipizzazione, diventa Campionessa del Mondo nei 400 s.l. il 24 Marzo 2008, a Eindhoven.


PH_Adolfo Franzo



Sergio Pellissier, bomber del ChievoVerona si è tipizzato qualche mese fa e subito dopo ha iniziato a fare goals a raffica. E se la sua squadra farà un rientro trionfale nella Serie Superiore, fatti i debiti scongiuri, buona parte del merito sarà il suo.



Conclusione.: farsi tipizzare per diventare Donatori di Midollo Osseo, oltre che far del gran bene agli altri fa bene anche a se stessi!...
Che sia questo il “Doping” ideale?...
Noi, francamente, ne siamo rimasti colpiti.
GIOVANI, SONO QUESTI GLI ESEMPI POSITIVI DA SEGUIRE. FALLO E, SE PRATICATE SPORT DIVENTERETE CAMPIONI COME LORO!....

europrint.it - 55887

ADOCES
FEDERAZIONE ITALIANA
Associazioni Donatori
Cellule Staminali

F.N.C.O.
FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI COLLEGI
DELLE OSTETRICHE

Convegno Nazionale



LE CELLULE STAMINALI CORDONALI

tra presente e futuro

Venezia, 24 ottobre 2008
Centro Congressi Don Orione Artigianelli
Dorsoduro 909/a Venezia

segreteria organizzativa
ADMOR ADOCES
c/o centro trasfusionale ospedale Treviso
tel. e fax 0422 405179 e-mail: dmoric.tv@libero.it
Il programma è consultabile nel
sito www.adoces.it

DA RICORDARE

Ai soci iscritti al Registro Donatori ricordiamo di avvisare le nostre segreterie o i Centri Trasfusionali per: Cambio o lunga assenza dalla propria residenza; Variazione del numero telefonico; Eventuali casi di gravidanza; Eventuali casi di malattie che devono essere curate in un lungo periodo; Eventuali profilassi che prevedono la sospensione dal registro per 1-3 anni (es. antimalarica 3 anni); L'iscrizione al Registro è valida fino al raggiungimento dei 55 anni di età.